// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 | ROMA — VENERDI' 6 MAGGIO | NUM. 106

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con sua nota in data del 12 aprile u. s. la Sublime Porta ha partecipato alla R. Ambasciata in Costantinopoli di avere autorizzata, sulla proposta delle autorità locali, la esportazione del granturco dal vilayet di Scutari per gli scali di Durazzo e di San Giovanni di Medua.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 11 maggio 1881, alle ore due pomeridiane:

Ordine del giorno.

I. — Rinnovamento della votazione segreta del progetto di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Votazione per la nomina di quattro membri a compimento della Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile.

II. — Relazione sui titoli di un nuovo senatore.

III. — Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno (N. 94 - d'urgenza);

b) Provvedimenti pel comune di Napoli (N. 95 - d'urgenza).

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne svolta dal deputato Mussi una sua interrogazione sulle cause che indussero il Governo a sospendere parzialmente l'esecuzione del decreto 4 marzo 1880 con cui fu riformata l'amministrazione della Commissione centrale di beneficenza in Milano; e rispostovi dal Ministro dell'Interno con spiegazioni, delle quali il deputato Mussi prese atto, si continuò la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica. Ne trattarono il Ministro dell'Interno, i deputati Minghetti, Severi; e per fatto personale prese pure la parola il deputato Indelli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **186** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'articolo 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 13 andante, col quale fu costituito il Consorzio fra gli Enti morali interessati per la costruzione della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 23 marzo 1881 fra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici ed i delegati del Consorzio, signor comm. avv. professore Alfonso Cavagnari, sig. Casa cav. dott. Emilio e Negri cav. Massimiliano, per la concessione al mentovato Consorzio della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Parma per Guastalla a Suzzara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione di edifici pubblici e privati, anonima per azioni

nominative, sedente in Alessandria col nome di *Società dei Costruttori Alessandrini*, col capitale nominale di lire 25,000, diviso in n. 500 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata: *Società dei Costruttori Alessandrini*, sedente in Alessandria ed ivi costituitasi con atto pubblico del 30 maggio 1880, rogato in Alessandria dal notaro Siro Farina, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto all'altro atto pubblico di deposito del 19 febbraio 1881, rogato pure in Alessandria dal predetto notaro Siro Farina.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CXXXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Attesa la incompatibilità verificata per alcuni componenti la Camera di commercio ed arti di Alessandria a continuare a far parte della Camera stessa, e la conseguente loro esclusione da detto ufficio;

Vista la rinunzia di alcuni fra coloro che furono chiamati a sostituire i membri uscenti;

Vista la petizione di molti elettori di essa Camera, i quali ne domandano lo scioglimento;

Ritenuta la necessità che la Camera anzidetta sia ricostituita in modo da godere la piena fiducia delle classi che rappresenta, affinchè possa efficacemente intendere ai fini di sua istituzione;

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Alessandria è sciolta.

L'avvocato Manfredi Evaristo, consigliere di Prefettura in Alessandria, ne assumerà l'amministrazione in qualità di commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 2. Le nuove elezioni avranno luogo il giorno ventinove maggio p. v., e l'insediamento della Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. D. 17 aprile 1881 i seguenti ufficiali già al servizio dei Governi nazionali del 1848-49 furono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Pera nob. dott. Fabio, capitano;
De Sirianna Ferdinando, tenente;
Vullo Pietro, sottotenente;
Malagola Primo, id.;
Bonetto Giovanni, id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 282175 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99235 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di *Lettieri* Leonardo di Giuseppe, domiciliato in Bisceglie (Trani);

Assegno provvisorio n. 48003, corrispondente al n. 4583 (Napoli), dell'annualità di lire 3 75, intestato come la precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lettini* Leonardo di Giuseppe, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catania a Urso Antonino fu Mario per deposito di tre cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, iscritte ai numeri 112580, 402538, 011765, della complessiva rendita di lire 20, e che depositò presso detta Intendenza per essere convertite in una iscrizione a favore di detto Urso Antonino fu Mario, domiciliato in Aci Catena, con vincolo d'ipoteca a garanzia della sua qualità di reggente provvisorio del Banco n. 222 del lotto pubblico in Aci Catena.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, laddove non intervengano opposizioni, sarà disposta la consegna del nuovo certificato al detto Urso Antonino esibitore della rendita.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	80063	Capitolo di Santa Prisca in Roma (Vincolata) . . . . *Lire*	70 »	Firenze
»	19123 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	4 60	»
»	47705	Cappella di S. Francesco di Paola eretta nella Chiesa Parrocchiale di S. Paolo in Bevoide Villa in Spoleto (Perugia) (Con avvertenza di affrancazione . . . . »	5 »	»
»	12913	Mansioneria Lavajo di Selva nel Capitolo Cattedrale di Treviso (Treviso) . . . . »	290 »	»
»	573709	Mansioneria Lavajo di Selva nella Cattedrale di Treviso . . »	235 »	»
»	623911	Opera pia fondata da Gambino Michele in Patti (Messina) per il legato di beneficenza disposto dal detto fondatore . . . »	85 »	»
»	587640	Economo della Cattedrale Chiesa di Patti (Messina) (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	101944	Franceschelli Pardo fu Giuseppe, domiciliato in Chieti . . »	3800 »	»
»	554843	La Greca Edoardo fu Augusto, minore sotto l'amministrazione della madre Marulli Bianca, domiciliata in Bari . . . »	90 »	»
»	554844	La Greca Teresa, fu Augusto, minore sotto l'amministrazione della madre Marulli Bianca, domiciliata in Bari . . . »	45 »	»
»	554845	La Greca Maria fu Augusto, minore sotto l'amministrazione della madre Marulli Bianca, domiciliata in Bari . . . . . »	45 »	»
»	554846	La Greca Anna fu Augusto, minore sotto l'amministrazione della madre Marulli Bianca, domiciliata in Bari . . . . . »	45 »	»
»	656762	Beneficio di S. Nicola in Porcis o Portis nella Chiesa della SS. Croce e S. Bonaventura dei Lucchesi in Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	45 »	»
»	597615	Sassernò Antonietta fu Luigi, vedova di Morata Secondo, domiciliata in Roma . . . . »	35 »	»
»	9114 / 34714 Assegno provv.	Comune di Fino . . . . »	1 60	Milano
»	31922 / 214862 Certificato di proprietà e di usufrutto	Giuliani Giacinto, Francesco e Marianna fu Gaetano per la proprietà, e per l'usufrutto a Buonavolontà Cristofaro fu Giuseppe sua vita durante, domiciliati in Napoli . . . . »	25 »	Napoli
»	108131 / 291071 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Gargano Liberata fu Giuseppe, vedova di Giovanni di Norcia e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio a chi di diritto, ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Sora.	150 »	»
»	147965 / 330905	Confraternita dell'Immacolata Concezione ed Angelo Custode di Frattamaggiore, rappresentata dal Superiore *pro tempore* »	140 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	8008 / 190948 Solo certificato di proprietà	Savastano Beatrice fu Stefano, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . Lire *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Buonomo Luigi di Antonio.	175 »	Napoli
»	5671 / 188611	Fraceschelli Pardo del fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . »	170 »	»
»	126294 / 309234	Francischelli Pardo fu Giuseppe, domiciliato in Montazzoli . »	1205 »	»
»	127087 / 310027	Detto . . . »	200 »	»
»	95695 / 490995	Franceschelli Barone Pardo fu Giuseppe, domiciliato in Montazzoli (Vasto) . . . »	3200 »	»
»	22327 / 205267	Formisano Maria di Gabriele, domiciliata in Napoli . . . »	30 »	»
»	148604 / 331544	Loffredo Guglielmo fu Alessandro, minore sotto l'amministrazione di Concetta Romano sua madre e tutrice, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . »	225 »	»
»	5736 / 352246	Lo Sauro Nicolò fu Raimondo, domiciliato in Nicosia (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	Palermo
»	14413 / 360923	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	16651 / 363161	Chiesa di S. Anna di Caltagirone rappresentata dall'amministratore del tempo . . . »	140 »	»
»	12456 / 358966 Solo certificato di proprietà	Astuti Trigona Benedetto fu Antonino, domiciliato in Palermo » *NB.* La suddetta rendita è gravata di usufrutto vitalizio a favore del signor Loforte e Caruso Emmanuele fu Saverio, domiciliato in Palermo.	210 »	»
»	12457 / 358967 Solo certificato di proprietà	Astuti Benedetto fu Antonino, domiciliato in Palermo . . . » *NB.* La suddetta rendita è gravata di usufrutto vitalizio a favore del signor Loforte e Caruso Emmanuele fu Saverio, domiciliato in Palermo.	295 »	»
»	46906 / 393416	Demanio dello Stato (Con avvertenza di affrancazione) . . »	105 »	»
»	17936 / 364446	Salamone Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Mistretta . »	2565 »	»
»	5798 / 76568 Assegno provv.	Real Collegio Carolino Calasanzio di Palermo, rappresentato dagli amministratori del tempo (Inalienabile) . . . »	0 50	»
»	5799 Assegno provv.	Real Convitto Calasanzio in Palermo, rappresentato dalla Deputazione del Reale Collegio Carolino Calasanzio in Palermo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . »	2 75	»
»	33106 / 379616	Opera pia del legato di maritandi disposto e fondato dal fu Antonino Ammigliorato in Militello, rappresentata dal Sindaco del tempo, Presidente quella Commissione di carità (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	20 »	»
»	686007	Palmese Giuseppe di Michele, domiciliato in Taurano (Avellino) »	10 »	Roma
»	692106	Detto. . . »	10 »	»
»	686135	Ceriana Arturo del vivente Cavaliere Avvocato Vincenzo, domiciliato in Torino . . . »	1500 »	»
»	69274 / 464574	Tessa Maddalena, vedova, nata Barotti fu Giuseppe, domiciliata in Giaveno (Vincolata) . . . »	80 »	Torino
»	116896 / 512196	Cortesi Teresa Antonia, nubile, del vivente Carlo, domiciliata in Rivara . . . »	10 »	»
»	63928 / 459228	Demichelis medico Giuseppe fu Michele, domiciliato in Torino (Annotata di ipoteca) . . . »	400 »	»
»	73200 / 468500	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	17688 / 412988	Valerano Giuseppe del vivente Antonio, domiciliato in Torino (Annotata di ipoteca) . . . . *Lire*	60 »	Torino
Consolidato 3 p. 0[0	11213	Chiesa Pievania di Montajone sotto la invocazione di S. Regolo, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	21 »	Firenze
»	2981	Canonicato di S. Sebastiano eretto nella Chiesa Cattedrale di Sovana . . . . »	9 »	»
»	3053	Pieve di S. Giovanni Battista di Montiano . . . . . . »	255 »	»
»	5613	Arcipretura di Saturnia . . . . »	90 »	»
»	9157	Arcipretura dei Santi Pietro e Paolo di Pitigliano, Diocesi di Sovana, Prefettura di Grosseto, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	51 »	»
»	9299	Canonicato di S. Sebastiano eretto nella Cattedrale di Sovana, rappresentato dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	18 »	»
»	10118	Chiesa Plebana sotto il titolo di S. Pio I Papa e Martire in Vallecona, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	33 »	»
»	15199	Prebenda Canonicale di S. Bartolomeo Apostolo eretta nella Chiesa Concattedrale di Pitigliano, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	15 »	»
»	15294	Chiesa Pievania di S. Martino detta di Poggio Pelato (Diocesi di Sovana e Pitigliano) rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	45 »	»
»	15295	Cappellania Curata sotto il titolo di S. Giovanni Battista, unita alla Parrocchia di S. Maria nella Città di Sovana, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . »	6 »	»
»	15999	Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista di Montiano, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	72 »	»
»	16990	Pievania di S. Giovanni delle Contee sotto il titolo di S. Caterina Vergine e Martire in Diocesi di Sovana e Pitigliano, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) »	396 »	»
»	19618	Canonicato di S. Sebastiano eretto nella Cattedrale di Sovana (Grosseto) . . . . »	24 »	»
»	19951	Cappellania di Santa Maria Assunta in Pitigliano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	84 »	»
»	20129	Concattedrale sotto il titolo dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Pitigliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . »	6 »	»
»	21437	Arcipretura di Montemerano in Manciano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	120 »	»
»	21438	Cappellania di S. Giorgio nella Chiesa Arcipretale di Montemerano in Manciano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	354 »	»
»	21439	Chiesa Pievania delle Capanne in Manciano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	132 »	»
»	21440	Chiesa Pievania di Monte Vitozzo in Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	180 »	»
»	21442	Chiesa Pievania dell'Elmo di Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	144 »	»
»	21443	Chiesa Pievania di Montebuono in Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	90 »	»
»	21444	Chiesa Pievania di S. Martino a Poggio Pelato in Sorana (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . . »	159 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0[0	21445	Chiesa Arcipretale di Castellottieri in Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . *Lire*	354 »	Firenze
»	21446	Chiesa Curata di S. Quirico in Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	516 »	»
»	21447	Chiesa Pievania di Montiano in Magliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	108 »	»
»	21448	Cappellania di S. Niccolò nella Chiesa arcipretale di Capalbio in Orbetello (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . »	708 »	»
»	21500	Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Pitigliano (Grosseto) . . »	6 »	»
»	21436	Cappellania di S. Leonardo nella Chiesa Arcipretale di Manciano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . . »	168 »	»
»	22176	Arcipretura di S. Erasmo di Port'Ercole frazione di Monte Argentario (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . »	48 »	»
»	23455	Pieve di S. Giovanni Battista in Montiano, frazione di Magliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	39 »	»
»	27720	Canonicato di S. Bartolomeo nella Cattedrale di Pitigliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	24 »	»
»	27728	Arcipretura di Pitigliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	9 »	»
»	27962	Cappellania della Chiesa di S. Giovanni Battista in Magliano in Toscana (Grosseto) . . . . »	3 »	»
Consolidato Romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 10181 / Cert.to N° 8218	Ospedale di S. Gregorio di Pistoia . . . . *Scudi*	8 58 1/2	Roma

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 30 *aprile* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	52	37	48	38	76
BARI	35	42	65	74	58
FIRENZE	90	44	50	48	84
MILANO	18	39	49	5	28
NAPOLI	65	31	28	14	30
PALERMO	19	84	4	13	89
TORINO	51	30	19	46	4
VENEZIA	66	85	33	76	24

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Di questi giorni ebbe luogo a Londra il banchetto che la Società dei pescivendoli suole offrire tutti gli anni ai ministri della regina. Non è intervenuto quest'anno al banchetto il ministro presidente, signor Gladstone; v'intervennero però i signori Hartington e Bright. Il tema che i due ministri hanno trattato nei loro discorsi, diffusamente e con grande libertà, fu quello della riforma agraria per l'Irlanda. I giornali inglesi osservano in proposito che le dichiarazioni di lord Hartington hanno destato una certa meraviglia. Lord Hartington era ritenuto fin qui come l'elemento conservatore e moderatore del gabinetto Gladstone, e sebbene lo si sapesse consenziente colle idee di quest'ultimo, non si credeva che esso approvasse pienamente, e senza riserve, anche quella parte del *bill* che è essenzialmente radicale, e segna, per così dire, il principio di una rivoluzione od evoluzione economico-politica. Se non che le parole da esso pronunciate provano ad evidenza come la massima armonia regni fra i membri del gabinetto inglese rispetto ai provvedimenti da prendersi per l'Irlanda.

" Io credo, disse lord Hartington, che i mali dell'Irlanda hanno radici troppo profonde per essere estirpati con qualsiasi modificazione nei rapporti tra padroni e coltivatori del suolo. Quei mali non scompariranno se non quando esisterà in Irlanda un gran numero di contadini proprietari. Ma

quantunque, a parer nostro, sia questo il vero rimedio, tuttavia non è possibile farne subito l'applicazione. Bisogna costruire un ponte tra il presente ed il futuro, trovare un *modus vivendi*; ora è appunto un *modus vivendi* quello che abbiamo presentato al Parlamento. Non affermiamo che il nostro *bill* sia perfetto, ma è il migliore che abbiamo potuto imaginare. „

Dunque, dicono i giornali inglesi, il ministero è concorde nel considerare il suo *bill* agrario come una soluzione provvisoria destinata a preparare la soluzione finale che è poi quella stessa contenuta nel programma della Lega agraria. In sostanza, la sola differenza tra la Lega agraria ed il ministero è questa: che la prima vuole raggiungere la meta senza indugi espropriando con la forza i land-lords, ed il secondo vi vuole arrivare gradatamente.

L'*attorney* generale d'Inghilterra, sir Henry James, ha dato lettura alla Camera dei comuni del *bill* che autorizza ogni membro del Parlamento nelle due Camere a fare, ove egli lo desideri, una semplice dichiarazione invece di prestare giuramento.

Prima di una tale lettura lord Randolph Churcill, come egli aveva preannunziato, si è opposto all'aggiornamento della discussione del *land bill*, onde permettere al governo di presentare il *bill* relativo al giuramento. Egli fu appoggiato da alcuni *tories*.

Poi il signor Gladstone, invitato da sir Stafford Northcote a non far votare troppo precipitatamente il *bill*, consentì a differire ad oggi, venerdì, la discussione circa la sostituzione facoltativa della affermazione al giuramento, invece di richiedere che vi si procedesse subito, come era suo primo intendimento.

Le misure repressive hanno seguìto immediatamente il proclama del vicerè d'Irlanda, con cui la città di Dublino venne dichiarata in istato d'assedio.

Secondo la legge di coercizione votata sono due mesi dal Parlamento, la dichiarazione dello stato di assedio dà al vicerè dei poteri straordinariamente rigorosi, e che, per esempio, gli permettono di far arrestare di autorità sua ogni persona sospetta e di ritardare per parecchi mesi il giudizio della medesima.

Era stato arrestato il signor John Dillon, rappresentante di Tipperary, e si annunziava imminente l'arresto del signor Brennan, segretario della Lega agraria.

La sera in cui venne arrestato il signor Dillon, il signor Parnell volle chiamare l'attenzione della Camera dei comuni sopra un tal fatto. Ma lo *speaker* gli impedì di parlare.

“ Il governo inglese, dicono i *Débats*, sembra risoluto ad applicare in tutto il suo rigore la legge di coercizione. È difficile prevedere quale risultato egli ne otterrà. L'adozione della legge non ha prodotto l'effetto morale che se ne aspettava e il timore della severità sua non ha affatto calmata la agitazione. I crimini agrari sono così numerosi ed audaci come mai. I capi della Lega non potranno certamente adunarsi a Dublino, nè in alcun punto del territorio irlandese; ma nulla impedirà loro di adunarsi a Liverpool od a Manchester. Il focolare della agitazione sarà, è vero, alquanto allontanato. Ma non è improbabile che esso abbia una irradiazione così intensa da continuare a mantenere la agitazione agraria in Irlanda anche attraverso al canale di San Giorgio. „

Parlando del *land bill* e della situazione attuale in Irlanda, il *Times* dice che il rinnovarsi delle turbolenze nell'isola al momento della seconda lettura del *land bill* non deve imbarazzare il governo. “ Era evidente che il tentativo di sciogliere la questione agraria irlandese mediante una legge avrebbe allarmati gli agitatori, i quali temono di non avere più nulla a fare se i fittavoli ed i proprietari accettano il *bill* come *modus vivendi*, destinato a servire di mezzo di transazione tra il vecchio ed il nuovo periodo. „

Un dispaccio da Capetown allo *Standard* annunzia che il ministero ed i Basutos hanno acconsentito alle condizioni poste dal governatore quale arbitro per conto del governo. L'ordine del disarmo rimane in vigore; ma mediante una autorizzazione ed il pagamento annuo di una sterlina saranno lasciate le loro armi ai Basutos i quali meritino fiducia.

Gli indigeni leali ed i commercianti che furono danneggiati riceveranno dei compensi dalle tribù responsabili. Le proprietà del governo che vennero sequestrate durante la guerra saranno restituite. I Basutos dovranno pagare un'indennità di cinquemila capi di bestiame.

Viene promessa una amnistia generale, e non si confischerà alcuna proprietà. Queste promesse annullano tutti i reclami del governo ed accordano ai Basutos tutto quello che essi avevano chiesto prima che principiassero le ostilità.

Secondo un telegramma che il *Daily Telegraph* riceve da Vienna, il re Carlo di Rumenia avrebbe rifiutato di accettare la corona d'oro e di pietre preziose che i rumeni si proponevano di offrirgli, e che avrebbe costato mezzo milione. Il re ha espresso il desiderio che si facesse una corona coll'acciaio dei cannoni presi dai rumeni a Plevna. Lo scettro sarà fatto dello stesso metallo sul modello di un bastone di comando che ha appartenuto ad un eroe valacco del secolo decimosesto.

“ Il re, aggiunge il dispaccio, non subirà la cerimonia dell'unzione perchè data la sua qualità di sovrano costituzionale, nessuna cerimonia procedente dal diritto divino potrebbe aver luogo durante la sua incoronazione. „

Un dispaccio da Lisbona annunzia che il ministro degli esteri, D'Antas, ha dato le sue dimissioni, e che in sua vece fu nominato il ministro dei lavori pubblici, signor Ribeiro.

Nella seduta del 30 aprile del Consiglio nazionale svizzero il signor Frei sviluppò una mozione tendente ad invitare il Consiglio federale ad intavolare delle trattative coi principali Stati industriali per provocare una legislazione internazionale per il lavoro nelle fabbriche. Dimostrò l'importanza che vi sarebbe ad ottenere una legislazione di questo genere, perchè l'industria svizzera non si trovi in una situazione sfavorevole di fronte a quella degli altri paesi. Insistette specialmente sulla necessità di proteggere gli operai nella loro salute e nella loro moralità, e sull'onore che ne verrebbe alla Svizzera per l'iniziativa da lei presa per introdurre le stesse misure protettrici in tutti i paesi.

Il signor Ruchonnet, consigliere federale, approva completamente questa mozione, ma crede il momento attuale poco favorevole per ottenere quanto chiede il signor Frei. " Solo l'Inghilterra e la Germania, disse egli, hanno leggi analoghe alle nostre; la Francia non ammette il principio di una giornata normale per gli adulti. „ Propone quindi di aggiungere alla mozione le seguenti parole: *nel momento favorevole.*

Il signor Frei aderisce a questa modificazione; poi la mozione è presa in considerazione all'unanimita e rimandata al Consiglio federale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 5. — È smentita la voce che Portofarina sia stato occupato dai francesi.

Atene, 5. — I ministri esteri hanno comunicato alla Grecia che la Turchia ha accettato la proposta delle potenze.

La Grecia rinnovò la propria accettazione, esprimendo il desiderio che la Commissione per la delimitazione della frontiera proceda con attività per consegnarle i territori ceduti.

Milano, 5. — Le Loro Maestà, il Principe di Napoli, la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano nel tragitto dal palazzo Reale a quello dell'Esposizione furono accolti con grandi acclamazioni da una folla immensa.

I balconi erano imbandierati e gremiti di persone che agitavano i fazzoletti.

Le Loro Maestà erano seguite dal Presidente del Consiglio, on. Cairoli, dal Ministro Miceli, dalle Rappresentanze del Senato e della Camera e dalle Case civili e militari.

Giunti alle ore 12 1/2 al palazzo dell'Esposizione, i Sovrani e i Principi furono ricevuti dal sindaco, al suono delle bande e fra acclamazioni.

Quindi, sedutisi i Sovrani sul trono, furono pronunziati nobilissimi discorsi dal sindaco e dal Ministro Miceli.

S. M. il Re dichiarò poscia aperta l'Esposizione, fra gli evviva al Re e alla Regina, il suono della marcia Reale e lo sparo delle artiglierie.

I Sovrani infine percorsero le gallerie, congratulandosi colle autorità, col Comitato e colla nobile città di Milano.

Genova, 5. — La squadra olandese è giunta all'1 pom., proveniente dalla Spezia.

Milano, 5. — Alle ore 3 ebbe luogo il ritorno trionfale dei Sovrani al palazzo Reale. Chiamati dalle acclamazioni affacciaronsi al balcone.

La città è animatissima.

Milano, 5. — Il Presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, è partito alle ore 7 10 pomeridiane per Roma, accompagnato dal comm. Malvano.

Parigi, 5. — Si ha da Tunisi che le colonne della spedizione hanno terminato il loro movimento di concentrazione. Esse attaccheranno subito Abdallah Ben-Djemet, che è la posizione principale dei Krumiri.

Parigi, 5. — Le autorità hanno proibito il *meeting* che doveva tenersi domenica ventura per impedire l'esecuzione della nihilista Jessie Helfman.

Salisburgo, 5. — I sovrani del Belgio e la principessa Stefania sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal principe ereditario e dalle notabilità.

La città è imbandierata e ornata con archi di trionfo.

Lungo il tragitto dalla stazione al palazzo la folla fece un'ovazione entusiastica.

Berlino, 5. — Il Reichstag incominciò a discutere il progetto che tende a fissare l'esercizio biennale e la sessione quadriennale del Reichstag.

Durante la discussione il principe di Bismarck difese il progetto, adducendo per motivi gl'interessi della nazione e la salute dei ministri.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 5. — La Commissione del bilancio respinse l'emendamento Madier de Monjau, tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Parigi, 5. — La Conferenza monetaria tenne la sua seconda seduta plenaria, sotto la presidenza del ministro delle finanze.

Oltre i delegati già noti, vi erano rappresentate l'Inghilterra da Fremantle, le Indie da lord Reay ed il Canadà da Alessandro Golt.

La Conferenza nominò vicepresidente Vrolik, il quale presentò la relazione della Commissione incaricata di elaborare il questionario.

Il progetto di questionario fu approvato ad unanimità.

I delegati della Germania, dell'Austria, dell'Inghilterra, delle Indie, del Canadà, della Grecia, del Portogallo, della Svezia e della Svizzera lessero alcune dichiarazioni, nelle quali esposero le vedute dei loro governi, contenenti riserve più o meno importanti.

La discussione generale sul questionario fu aperta da Cernuschi, il quale dimostrò la necessità d'intendersi colla Germania, le cui dichiarazioni cambiano la situazione delle cose.

Un altro discorso fu pronunziato da Broch, delegato della Norvegia.

La discussione continuerà sabato.

Assicurasi che le dichiarazioni della Germania siano assai soddisfacenti e che possano facilitare un accordo.

Dietro proposta di Seismit-Doda la Conferenza decise che le dichiarazioni della Germania sieno stampate e distribuite domani ai delegati.

NOTIZIE DIVERSE

L'Esposizione di Milano. — Ecco il proclama pubblicato dal Municipio di Milano:

« *Cittadini!* — Le Loro Maestà il Re e la Regina giungeranno in Milano domani, mercoledì, alle ore 2 58 pom.

« Il sentimento di letizia che desta in ogni città italiana la venuta dei Sovrani si accompagna per noi, questa volta, a nuove vivissime compiacenze.

« Oggi in Milano si accoglie tutta l'Italia, accorsa a festeggiare le sue prime vittorie nelle pacifiche lotte dell'arte e dell'industria. Il paese tenne l'invito che gli veniva dalla nostra città, e l'Esposizione, dovuta alla coraggiosa iniziativa d'un gruppo di cittadini, assunse il carattere e l'importanza d'un grande avvenimento nazionale.

« Qui si vedrà come la patria nostra abbia saputo giovarsi di vent'anni di vita indipendente e libera, e come l'unità da lei raggiunta non solo risponda al voto dei suoi figli, ma abbia creato una forza benefica e produttrice, gittato nel mondo un elemento efficace di civiltà, e collocato questa nostra nazione, che riprende coscienza di se stessa, nella corrente delle idee e del lavoro moderno.

« Alla festa solenne in cui l'Italia afferma la propria esistenza ed il proprio valore, e, mostrando ciò che ha fatto, dà una sicura promessa di quanto farà in avvenire; siano dunque i benvenuti il Re, la Regina, i Principi Reali; e questa generosa Famiglia che ha

preso tanta parte ai dolori ed alle lotte della patria ed ha saputo risollevarla a dignità di Stato, qui ascolti la voce della nazione che proclama vera gloria la sua, perchè l'opera a cui consacrava se stessa, quest'unità d'Italia che noi salutiamo rappresentata, come in simbolo vivente, nella persona del nostro Re, già si rivela supremamente civile e feconda di bene.

« *Cittadini!* — Milano, ricevendo nelle sue mura i rappresentanti del Parlamento, del Governo, delle città sorelle, sia degna del suo nome, e dimostri, con le ospitali accoglienze e con lo spettacolo della sua vita operosa e tranquilla, di sentire quanto sia grande l'onore, ma quanto insieme sia grave la responsabilità che le ridonda da quella così larga e così pronta fiducia con cui la nazione ha risposto alla sua chiamata.

« Dal palazzo del comune, il 3 maggio 1881.

« *Il Sindaco:* Belinzaghi. — Labus — Ancona — Tagliasacchi — Cusanni — Delfinoni — Dario — Cambiasi — Vimercati — Agnelli — Fano — Binda — Pullè — Negri, *assessori.* — Tagliabò, *segretario generale.* »

Arrivo delle LL. MM. a Milano. — Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* del 5, il cielo era ancora, come il giorno prima, coperto di nubi, e continuava a piovere con un'insistenza da non lasciare sperar che il sole avesse a splendere in tutto il giorno. Di tratto in tratto, però, al plumbeo di un cielo imbronciato succedeva qualche sprazzo di luce, ma era appena apparsa, come una lontana speranza, che tosto ricominciava a diluviare. Non fu che verso il mezzodì che il sereno squarciò qua e là le nubi, gravide ancora di pioggia, e a poco a poco la vinse sul nuvolo; ed un sole splendido, primaverile, caldo, allietò la città nostra.

E la popolazione ne approfittò per riversarsi a poco a poco lungo le strade onde doveva passare il corteo Reale. La piazza del Duomo, il corso Vittorio Emanuele, le vie Monte Napoleone, Manzoni e Principe Umberto e il piazzale della stazione erano affollatissimi. Sul bastione dove è il passaggio di questa via v'era una siepe di teste, femminili le più, le quali scendevano gradatamente dietro la fila delle roccie laterali, e apparivano tra un masso e l'altro con un effetto pittorico straordinario.

Quando siamo arrivati alla stazione erano sotto la tettoia il sindaco colla Giunta, il cavaliere Maccia colla Presidenza del Comitato, il Ministro Cairoli, la Rappresentanza della Camera, il generale Revel e tutte le altre autorità politiche, amministrative, giudiziarie e militari, e deputati e senatori residenti a Milano.

Tra essi erano pure due dame d'onore, la marchesa Trotti e donna Mina Sala, oltre la contessa Borromeo.

Abbiamo visto anche, fra gli altri, il Casalis, prefetto, e il conte Ferraris, sindaco di Torino, ed il commendatore A. Malvano, assessore.

Quando fu annunciato l'arrivo del treno, tutti fecero ala alla porta d'ingresso della sala d'aspetto Reale, e ne uscirono le Loro AA. RR. la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano, che si avvicinarono verso il treno arrivato in quel punto sotto la tettoia.

La folla, che faceva ressa presso le autorità, non tosto vide sul terrazzino del vagone apparire il Re, scoppiò in entusiastici applausi ed evviva, a cui si unirono tutti gli astanti, e tosto, salutato il Re, scoppiò un altro evviva alla Regina.

Intanto il vagone si fermò, e ne scesero il Re, la Regina ed il Principino, che abbracciarono la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano; quindi la Regina dando il braccio alla Duchessa di Genova, dopo aver risposto al saluto delle autorità, s'avviò verso la sala, e così S. M. il Re.

Qui, a poco a poco, entrarono tutte le autorità; il Re strinse la mano a tutti quelli che gli erano vicini, e parlò col sindaco, col comm. Spantigati, con Cairoli, mentre la Regina, che aveva abbracciato le sue dame, s'intrattenne colla marchesa Trotti, colla contessa Borromeo e con donna Mina Sala.

Dieci minuti dopo, erano le tre, uscirono, salutati da nuovi entusiastici applausi della folla, e presero posto nella prima carrozza il Re, la Regina, che vestiva un abito scuro da viaggio, di panno, la Duchessa di Genova e il Duca d'Aosta.

Nella seconda il Principe di Carignano e il Principe di Napoli; e la nostra popolazione salutò con grandi acclamazioni questo Principe, che porta un nome sacro e venerato pel popolo italiano.

Nella terza carrozza salirono la contessa Arborio di Gattinara, dama d'onore della Duchessa di Genova, un'altra dama, il generale Medici e il conte Visone.

Nella quarta il conte Castellengo, i generali De Sonnaz, Bertolè-Viale e Menotti.

Nella quinta la principessa Pallavicini, la marchesa Pes di Villamarina e due cavalieri.

In altre carrozze il marchese Pes di Villamarina, il comandante Mantese, il conte Riccardi, il marchese Borea d'Olmo e tutto il seguito e le autorità. Fra gli ultimi che lasciarono la stazione furono i Ministri Cairoli e Miceli.

Lungo tutte le vie percorse dal corteo, alle cui finestre sventolavano le bandiere nazionali, fu un continuo salutare affettuosamente il Re e la Regina, dalla popolazione, la quale, quando le LL. MM. furono a palazzo, volle rivederli ancora due volte, e continuò poi per un pezzo ad acclamarli entusiasticamente.

— Nel Palazzo Reale presero stanza la marchesa Villamarina, la principessa Pallavicini, la contessa Arborio di Gattinara ed i Ministri Cairoli e Miceli, i generali Medici, De Sonnaz, Menotti, Bertolè-Viale, il conte Panissera, il conte di Castellengo, il conte Visone, il marchese Pes di Villamarina e tutti gli aiutanti di campo e mastri di cerimonie, il comm. Malvano, direttore generale degli affari politici al Ministero degli Esteri, con tre segretari, i gentiluomini di Corte di S. M. la Regina e di S. A. R. la Duchessa di Genova.

— S. M. la Regina non si fermerà a Milano meno di otto giorni, ed il Re verrà a riprenderla, visitando ancora, in modo privato, l'Esposizione.

Terremoto. — Il direttore del R. Osservatorio di Bologna scrive alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Alle ore 5, minuti 37, secondi 58 pom., del 4 (a tempo medio di Roma) è accaduta una scossa abbastanza sensibile di terremoto, da prima sussultoria assai e preceduta da forte rombo e quindi ondulatoria per un 5 secondi quasi nella direzione di levante-ponente. »

Movimento navale del canale di Suez. — Il transito dei vapori nel canale di Suez dal 20 al 30 aprile fu di 82 vapori, i quali pagarono franchi 1,440,000 di diritti, contro 62 vapori e franchi 1,140,000 nella decade corrispondente dell'anno scorso.

Scoppio di una bomba. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Berlino il 28 p. p.:

Mercoledì passato, a Wilhmshaven, a bordo della nave-scuola *Marte*, durante gli esperimenti di tiro, una bomba da 21 centimetri esplose facendo parecchie vittime. Otto uomini, compresi due aspiranti di marina, furono uccisi, e venti altri rimasero più o meno gravemente feriti. Fra questi ultimi vi sono il capitano conte Rantzow ed un altro ufficiale superiore.

Fu iniziata una inchiesta.

Nuove miniere d'oro in Australia. — Lettere ricevute dal *Times* annunziano che nell'interno della Nuova Galles del sud furono testè scoperte delle nuove vene di quarzo aurifero.

TEATRI E CONCERTI. — Le rappresentazioni dell'*Africana* al Costanzi continuano con successo; il pubblico vi accorre abbastanza numeroso ed applaude molto gli interpreti, specialmente la signora Fossa ed il tenore Sani. Domani si darà la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* colla Donadio.

All'Alhambra il ballo di Danesi, *Arduino d'Ivrea*, piace sempre ed attira un pubblico discreto. Per seconda opera si darà il *Trovatore*, che avrà per principali interpreti le signore Bonna e Pallavicini ed il tenore Carnelli.

La Compagnia Cesare Rossi ottiene al Valle bellissimi successi con vecchie commedie, come la *Catena* e *Il guanto ed il ventaglio*, di Scribe, ed il *Duello*, di Ferrari, ma il concorso è sempre scarso. Domani darà il dramma di Marenco: *Il marchese di Ceva*.

Il 16 giugno sarà aperto nelle sale del Conservatorio di Milano il Congresso dei musicisti italiani; unico suo scopo è la unificazione ed il completamento delle grandi orchestre italiane. Saranno trattati perciò i soli quesiti che si riferiscono al modo di formare le orchestre, agli istrumenti da introdurvi, ecc.; le questioni principali sono queste: i contrabassi a quattro corde, corni e trombe a squillo, tromboni di timbro diverso. Sarà proposto e sostenuto di adottare il sistema misto, cioè introdurre nelle nostre orchestre i contrabassi a quattro corde, mantenendo alcuni contrabassi a tre; mettere corni e trombe doppie a squillo ed a macchina, ecc.

Il Congresso tratterà queste questioni dal punto di vista tecnico, ma tenendosi il più possibile nel limite di proposte pratiche di facile attuazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

I Malavoglia, romanzo di G. Verga. (Milano, Treves, 1881).

Fra gli scrittori nostri di romanzi emerge simpatico e gagliardo il Verga. Fecondità ed originalità, sprezzature da artista non minuscolo, talento di pittore colorista e di scrittore notomista del cuore umano, un fare tutto proprio di chi osserva con diligenza, s'imbeve con facilità, ritrae con fedeltà, impasta con garbo e trascina il lettore più meticoloso, disarma il critico più arcigno, ecco i titoli che raccomandano il Verga alla nostra attenzione.

E non si può dire che il Verga sia romanziere accidioso. Scrive molto, e a Milano specialmente i torchi sudano per lui, gli editori che hanno buon naso stampano quei suoi racconti che m'immagino andranno via a ruba.

Il simpatico autore questa volta ci dà dei bozzetti marinareschi, ci dà un romanzo molto lungo e che promette una coda ancor più lunga — leggi la prefazione — nientemeno che *Mastro Don Gesualdo*, l'*Onorevole Scipioni*, la *Duchessa di Leyra*, l'*Uomo di lusso*, i quali, sotto il titolo di *Vinti* seguiranno ai *Malavoglia*.

Il Verga non s'impanca a scrittore legislatore, a romanziere ortopedico, ad artista che si sente chiamato dalla Provvidenza per far valere la sua potenza, correggere costumi e migliorare il suo simile, e rendere più felice l'umanità. No, ma pure la tesi c'è questa volta, e il romanzo avrebbe ad essere " lo studio sincero e spassionato del come probabilmente debbono nascere e svilupparsi nelle più umili condizioni le prime irrequietudini del benessere; e quale perturbazione debba recare in una famigliuola, vissuta fino allora relativamente felice, la vaga bramosìa dell'ignoto, l'accorgersi che non si sta bene, o che si potrebbe star meglio. „

Siccome nei *Malavoglia* non abbiamo che il vestibolo, per così dire, dell'edifizio artistico a base scientifica immaginato dal Verga, cioè la lotta pei bisogni materiali, lo spettacolo di questa ricerca e febbre del meglio che travaglia la società incarnata in tipi modesti, nella classe inferiore, a noi gioverà aspettare anche gli altri vinti, cioè *Mastro don Gesualdo*, che rappresenterà l'avidità delle ricchezze, la *Duchessa di Leyra*, che rappresenterà la vanità aristocratica, l'*Onorevole Scipioni*, che rappresenterà l'orgoglio, l'*Uomo di lusso*, che riunirà in una sintesi, tutt'altro che bella e confortatrice, tutte coteste bramosie e vanità e ambizioni che inquinano l'organismo sociale e sono origine di tanti mali e di tante consunzioni, per giudicare l'insieme, la bontà della tesi, i mezzi adoperati per svolgerla, la copia degli effetti conseguiti, l'opportunità o meno di seguire il Verga su questo sentiero.

Certo è, intanto, che *I Malavoglia* sono caparra abbondantissima dell'eccellenza del lavoro cui si è accinto, e che sarà tratto a compimento fra qualche anno. Certo è del pari che questo gran meccanismo di passioni e di febbri divoranti, cominciato a studiare nelle basse sfere, laddove è meno complicato, laddove può osservarsi con maggior precisione e ritrarsi con maggior facilità, specialmente poi quando si è nel privilegiato possesso di molte qualità come lo è il Verga, si presenta subito colle tinte più schiette, coi colori più vivi, colle fila più salde, coi congegni più semplici. Non vogliamo azzardar pronostici, tanto più che dal Verga, conoscitore e dipintore di cose sociali, come pochi ce n'hanno, può esser vinta ogni difficoltà; ma è probabile che quando egli dovrà dare maggiore ampiezza e varietà al suo disegno, quand'egli dovrà staccarsi dalla gente spicciola, dai costumi di villaggio, dai semplici di spirito, anche se spesso indegni del regno dei Cieli, dai volghi rurali dove il progresso e la civiltà proiettano scarsissima luce, e dove idee e sentimenti e passioni si affacciano senza verniciature e gradazioni e *nuances*, per abbracciare, nei centri più popolosi, la colpa profumata, il vizio elegante, il malcostume ben educato, gli orgogli non piccoli e gli appetiti non fisiologici, e le gemme non vere che brillano, che agitano la massa degli uomini e delle donne dei *salons*, della Borsa, dei *clubs*, è probabile, ripeto, che quando il Verga compierà questo passaggio, il lettore rimpianga i poveri barcaiuoli di Trezza e preferisca gli amorazzi della Santuzza alle burbanze aristocratiche della duchessa de Leyra.

Ma stiamo ai *Malavoglia*, e non preoccupiamoci pel momento dei tipi che verranno in seguito, degli altri vinti che leveranno con disperazione le braccia, degli altri naufraghi che la corrente dei bisogni, degli egoismi, delle avidità, delle ambizioni mai soddisfatte deporrà sulla riva, delle altre scene e degli altri spettacoli pieni di miseria e meritevoli della nostra compassione che il Verga ci porrà sott'occhio.

Dal canto nostro non esitiamo a proclamare *I Malavoglia* il lavoro più compiuto, il meglio pensato ed elaborato fra quanti romanzi il Verga già diede in pascolo alla pubblicità. Qui lo scrittore è sempre nel vero, nel reale, nell'umano, nell'artistico. Qui hai indizio di quell'accozzo di mite filosofia e

di blando umorismo, di seria analisi psicologica e di giocondità comica in cui sta, a nostro avviso, la vera e propria e artistica espressione del realismo moderno. Qui hai un occhio pittorico rischiarato da intelletto d'amore, hai un estro senza convulsioni, una forza senza sforzi palesi, un talento che si compiace di osservare senza giudicare, un talento che studia e ritrae vicende e battaglie varie di vita, le studia serenamente, le ritrae spassionatamente.

È vero che, leggendo fin dalle prime pagine del romanzo, e badando al disegno e al colorito dei caratteri, e alle vaporose idealità schivate come la peste, e al linguaggio crudo e all'azione tanto naturale che par bestiale di quei personaggi, si corre subito col pensiero allo Zola? Vediamo un po'.

Che, scrivendo *I Malavoglia*, al Verga soccorresse fiducia di ottenere il plauso degli innamorati d'un romanzo senza pretensioni od esagerazioni di moralità, ci pare non si possa dubitare. Che, leggendo questo suo recente lavoro, sia difficile accorgersi d'una preoccupazione pei gusti bizzarri e non sempre nobili del pubblico e d'un attenzione vestita d'emulazione sui romanzi dello Zola, neppure possiamo dire. Che, badando all'affollarsi dei personaggi, e a certe descrizioni, a certi tocchi di lubrica matita, a certi effetti ottenuti da un talento che si sposa al sentimento profondo della realtà, e pare si compiaccia appoggiare colla penna-pennello — non diremo penna-cauterio — su laidezze e infermità umane, ricorra spontaneo un paragone fra il Verga e l'autore dell'*Assommoir* e della *Base d'amour,* anche cotesto possiamo affermare.

Ma adagio, se si volesse accusare il Verga di essere plagiario e di scrivere su falsariga. Che lo ormeggi lo Zola, sta bene, ma importa stabilire prima di tutto che acconciarsi alla maniera d'uno scrittore caposcuola non vuol già dire rubar le maniere a questo scrittore e scimmiottarlo alla cieca. Il Verga si muove con ali proprie e non scalda il suo fuoco all'altrui fiamma. Il genere dello Zola è il suo genere, se vuolsi così, ma il naturalismo crudo e spietato dell'uno è temperato nell'altro da una più palese pieghevolezza e genialità meridionale e originalità piccante.

E giacchè siamo sulla via dei confronti, sarà bene avvertire che l'*Eva* del Verga, la vera spinta alla sua celebrità letteraria, sempre un gioiello, il suo miglior romanzo, a nostro avviso, comparve e appassionò il pubblico e la critica in un momento in cui dello Zola poco si sapeva, pochissimo si diceva, e quasi nulla si stampava tradotto in Italia. L'*Eva* piacque, stordì per le sue arditezze, pei suoi profumi acri, per le sue vesti troppo indulgenti, pei suoi sorrisi troppo promettenti, pei suoi amori troppo concludenti, e ciò sebbene l'onorevole De Sanctis non avesse ancora illustrate dalla cattedra le facoltà ideali dello Zola, nè De Amicis data la stura al suo entusiasmo per l'incontro, a Parigi, coll'autore di *Nanà*, nè gli editori nostri avessero ponzate eccellenti speculazioni colle traduzioni, e vignette relative, dei romanzi del celebre scrittore francese, nè, insomma, quella malattia che chiameremo *zolite acuta* si fosse ancora impadronita dei nostri scrittori giovani o già maturi... alla corruzione.

" La musa del Verga sgonnella pei trivii; non si possono dare a leggere alle ragazze nostre siffatte sconcezze; cotesta è letteratura invereconda da bandirsi senz'altro " mi rammento che si diceva fin d'allora. E probabilmente non si immaginava neppure che per la musa dello Zola sgonellatrice più spavalda, e pei libri dello Zola, ben più pericolosi, e per le lettrici dello Zola, ben più da compiangersi, si sarebbero trovate le attenuanti, si sarebbe fatta ardente ad ampia discussione, si sarebbe parlato di facoltà ideali accanto a ferocie anatomiche, di scopi alti con mezzi sconci, di premesse sante con conseguenze da lupanare, di vizi dipinti, ma anche flagellati... a nudo.

Singolare paese il nostro dove non vogliamo andar per le lunghe colle riflessioni e rimanere nell'argomento — si è costretti, anche a proposito dei romanzi di Zola e dell'*Eva* di Verga, a riflettere che stanno benone i cappellini sulle teste delle nostre signore, quando sono cappellini di Francia, e si crede all'etichetta sulle bottiglie del nostro vino superbo quando è etichetta di Francia.

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	pioggia	—	15,0	8,9
Domodossola	sereno	—	16,8	8,3
Milano........	tutto coperto	—	17,1	10,4
Venezia	tutto coperto	legg. mosso	17,2	12,5
Torino........	1[4 coperto	—	17,0	10,2
Parma........	pioggia	—	17,7	9,4
Modena.......	pioggia	—	17,8	7,9
Genova.......	tutto coperto	legg. mosso	18,5	13,8
Pesaro........	pioggia	mosso	16,2	12,0
P. Maurizio..	1[2 coperto	tranquillo	18,1	12,1
Firenze.......	pioggia	—	18,6	11,2
Urbino........	pioggia	—	14,8	9,0
Ancona.......	pioggia	calmo	17,0	12,5
Livorno	pioggia	calmo	17,3	11,5
C. di Castello	pioggia	—	14,3	8,0
Camerino	tutto coperto	—	13,6	7,4
Aquila........	3[4 coperto	—	14,5	7,1
Roma.........	tutto coperto	—	16,2	9,8
Foggia........	sereno	—	22,1	10,1
Napoli........	tutto coperto	tranquillo	14,6	11,4
Potenza	1[2 coperto	—	17,4	7,4
Lecce	3[4 coperto	—	20,5	13,0
Cosenza	1[4 coperto	—	22,0	9,4
Cagliari	tutto coperto	mosso	23,0	14,0
Catanzaro ...	1[2 coperto	—	16,8	10,9
Reggio Cal...	sereno	legg. mosso	18,9	13,8
Palermo......	3[4 coperto	mosso	17,4	11,5
Caltanissetta	nebbioso	—	17,0	7,0
P. Empedocle	1[4 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	1[2 coperto	legg. mosso	17,6	13,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 maggio 1881.

Pressione alta al centro d'Europa, massima al SW. Depressione leggera sulla media Italia. Praga 769, Biarritz 770, Firenze 760.

In Italia barometro salito 2 mill. al N, abbassato 1 mill. al S. Pressioni: 760 Livorno; 761 Genova, Pola, Foggia, Portotorres; 762 Milano, Lecce, Sicilia; 764 Belluno. Piogge anche forti nelle 24 ore nell'alta e media Italia, leggerissime nel pomeriggio al S ed in Sicilia.

Stamane cielo coperto o piovoso al N e centro, nuvoloso in generale altrove, sereno a Domodossola. Venti deboli del 1° quadrante al N, del 2° al centro e S, del 4° in Sicilia, maestro abbastanza forte a Cagliari.

Mare mosso.

Probabili venti settentrionali e tempo migliore al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	761,1	761,8	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	12,4	17,6	15,2	13,4
Umidità relativa....	86	67	81	86
Umidità assoluta...	9,20	9,99	10,36	9,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 21	SE. 6	SE. 5
Stato del cielo........	10. coperto	8. goccie vario	10. piove	2. cirro strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 18,9 C. = 15,1 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 13,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 75	90 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	910 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	683 50	683 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	630 „	629 50	630 „	629 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	940 „	938 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	556 „	554 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	925 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	483 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 30	101 05	—
Lione	90			
Londra	90	25 67	25 61	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (1° semestre 1881) 93 27 1|2 fine.
Parigi *chèques* 102 25.
Oro 20 52.
Banca Generale 683 fine.
Banco di Roma 629, 30 cont. - 630 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 940, 38, 37 fine.
Società it. per condotte d'acqua 554 75, 554 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, approvato col Regio decreto stessa data, n. 5942, che la signora Parodi Rosina, vedova di Gioachino Martinetti, già impiegato postale residente in Voghera, nella sua qualità di legale amministratrice delle sue figlie minori Emilia, Giuseppina ed Adele Martinetti, riportò dal Tribunale di Voghera, sotto la data 14 aprile corrente, decreto col quale fu autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico al tramutamento al portatore dei seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico intestati al defunto Martinetti, marito e padre rispettivo, ora spettanti alle predette minori, ed in pari tempo fu autorizzata la Parodi a farne l'alienazione per provvedere al collocamento delle medesime.

I. Certificato num. 20063, 27 maggio 1862, della rendita di lire quaranta.

II. Certificato num. 31804, 14 agosto 1862, della rendita di lire sessanta.

III. Certificato n. 112264, 6 maggio 1867, della rendita di lire novanta.

Voghera, 23 aprile 1881.

2407 BERTETTI proc. capo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della ditta C. Battiferri e figlio, negozianti di cordami in Roma, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno 25 corrente maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano primo, all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Roma, li 3 maggio 1881.

2427 Il canc. REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della ditta Fratelli Silvagni, rappresentata da Antonio e Romeo Silvagni, negozianti di farine in Roma con negozio in Piazza Poli, n. 91, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 27 corrente mese di maggio, alle ore 11 ant., nella sala del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, p. p., onde procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 3 maggio 1881.

2429 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Si fa noto che con atto privato in data 28 aprile corrente anno 1881, autenticato dal sottoscritto notaro lo stesso giorno, registrato li 29 detto mese, n. 6905, i signori Telemaco Vighi e ingegnere Stefano Venturini si sono costituiti in società allo scopo di esercitare il commercio della compera e vendita di piet e da decorazione, e specialmente in marmi rossi e bianchi, nonchè lavagne ed altri simili, sotto la ragione sociale Venturini e Compagni.

Roma, 5 maggio 1881.

2434 FELICIANO DE LUCA notaro.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova, sezione seconda, provvedendo sull'instanza di Livia Gattorno fu Raffaele, vedova di Francesco Gattorno, residente in Genova, alla data 16 febbraio 1881 ha pronunciato sentenza del tenore seguente:

« Dichiara la assenza delle signore Laura, Giustina ed Assunta sorelle Gattorno fu Giuseppe, fu Gaetano, e manda notificarsi la presente sentenza a norma dell'articolo 25 del Codice civile. »

2466 MARCELLO GRAFFAGNI proc.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che sarà tenuta dal Tribunale stesso il giorno 10 giugno 1881, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, eseguitati ad istanza del signor Filippo Segneri, di Ceprano, rappresentato dal signor avv. Filippo Fortuna, a carico di Ranelli Angelo ed Anna, domiciliati in Ceprano.

Descrizione degli stabili posti in Ceprano e suo territorio.

1. Terreno seminativo vitato nella contrada Pantane, segnato in catasto alla sez. 3ª, n. 1073, stimato dal perito giudiziale lire 1513 30.

2. Terreno in contrada Golfo, seminativo vitato, gravato dell'annuo canone di lire 8 10 a favore del Demanio nazionale, distinto in catasto alla sezione 1ª, n. 590, stimato dal perito giudiziale lire 1263 05.

3. Terreno seminativo vitato in contrada Golfo, enfiteutico, corrispondendosi al Demanio il canone di cent. 96, stimato come sopra lire 118 72.

4. Due stanze di casa poste in Ceprano, segnate in mappa al n. 88 sub. 3 e 89 sub. 3, stimate dal perito giudiziale lire 717 26.

5. Stanza terranea al vico Dante Alighieri, segnata in mappa al num. 206 sub. 3, con ingresso comune ad altri proprietari, stimata lire 395 08.

6. Stanza di casa al vicolo Galilei, segnata al n. 169 sub. 1 di mappa, stimata come sopra lire 246 26.

7. Terraneo ad uso forno, nel vicolo Machiavelli, segnato in mappa al numero 235 sub. 3, stimato come sopra lire 648 81.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima assegnato per ciascuno degli additati fondi.

Frosinone, 19 aprile 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, che si rilascia oggi in Frosinone, lì 3 maggio 1881.

2433 G. BARTOLI vicecanc.

R. Tribunale civile di Velletri

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di espropriazione promosso dal R. Demanio nazionale, e per esso del ricevitore del registro di Subiaco, domiciliato elettivamente presso il procuratore erariale delegato, Ciceroni Pietro, contro Galeotti Luigi, fu Domenico, domiciliato in Valmontone, debitore espropriato contumace. In esecuzione a precetto immobiliare datato li 26 febbraio 1878, e della sentenza resa da questo Tribunale, in data 4 luglio 1879, colla quale fu autorizzata la vendita del seguente immobile:

Vista l'ordinanza di questo Tribunale in data 24 marzo 1881, registrata a debito li 29 marzo 1881 con lire 1 20, portante destinazione dell'udienza pel sesto incanto,

Si fa noto al pubblico che nella prossima udienza di giovedì 9 giugno 1881, alle ore 11 ant., e nella sala delle pubbliche discussioni, si procederà alla vendita del seguente immobile colla diminuzione di due decimi del prezzo.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Valmontone, via Maestra, segnata in mappa coi numeri 939 sub. 3, 240, 241 sub. 2, 242 sub. 1, confinante colla strada, Compagnia del Sacramento, e Chiostri Pietro.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 577 24, atteso il ribasso di due decimi.

Le condizioni risultano dal bando pubblicato ed affisso a termini di legge.

Velletri, 4 maggio 1881.

2440 Il cancelliere LEONI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 29 aprile 1881, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza del signor Francesco Ballester, domiciliato in Roma, in danno di Paglieì Michele, domiciliato in Roma.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Guarcino, via della Cisterna, mappa nn. 15 e 16, sezione 1ª, n. 1386 sub. 1 e 3, composta di piano terreno e di due piani superiori.

2. Terreno seminativo, alberato, vitato e boschivo, con casa colonica, posto in territorio di Guarcino, contrada Tora o Torra, di tavole 46 37, pari ad ettari 4 63 70, mappa sez. 1ª, n. 686, sez. 2ª, nn 1303, 1304, 1305, 1306, 1317, 1333 e 1334;

Che i suddetti stabili furono aggiudicati al suddetto sig. Francesco Ballester per il prezzo di lire 3050 quello descritto al n. 1, e per il prezzo di lire 1600 quello descritto al n. 2.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 14 corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Frosinone, 3 maggio 1881.

2455 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Giudici e Presidenti presso il Tribunale civile di Palme.

Il sottoscritto vi espone, che con sentenza della Pretura di Firenze del 12 settembre 1879, che vi esibisce, ebbe assegnata la somma di lire 517 40 e relativi interessi, residuo della cauzione notarile, prestata dal fu notar Giuseppe Candoluci, di Cinquefrondi, e tuttavia esistente al numero 2789 del foglio.

Or dovendosi tale residuo di cauzione svincolare ai termini di legge e della predetta sentenza, il sottoscritto chiede che ai sensi dell'art. 38 della legge notarile vigente vi piaccia dichiarare il detto svincolo, previo adempimento delle pubblicazioni di rito.

Palmi, 18 settembre 1880.

2215 GIUSEPPE SANDULLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Bernardini Filippo di Pietro, negoziante fornaio con forno in via Urbana, n. 18, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 23 maggio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1º, onde procedere alla verifica dei crediti.

Restano perciò invitati tutti i creditori di detto fallimento di comparire in detto giorno, luogo ed ora all'effetto di cui sopra.

Roma, 3 maggio 1881.

2462 Il cancelliere REGINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza dei coniugi Giovanni Scabeccia e Maria Strazzera, domiciliati a Cagliari, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1878, il Tribunale civile di Cagliari con sentenza delli 23 febbraio 1881 ha dichiarato l'assenza del marinaro Giuseppe Scabeccia, della stessa città, mandando notificarsi e pubblicarsi la stessa sentenza, a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Cagliari, li 28 aprile 1881.

2439 PITZURRA avv. e proc.

Avviso di deputa di perito.

Si fa noto che sotto il giorno 28 aprile 1881 è stata avanzata istanza al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, all'effetto di ottenere la nomina di un perito onde elevare la stima degli infrascritti stabili pignorati con verbale 19 gennaio 1881, redatto dall'usciere Francesco Berai, addetto alla Regia Pretura del mandamento di Bagnorea, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal ricevitore del registro di Montefiascone, e a carico dei signori Bonelli Francescangelo e Casciani Egidio, domiciliati a Roccalvecce.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo vitato posto nel territorio di Roccalvecce, vocabolo Falceto, in mappa sezione unica, n. 80, confinanti Andolfi Marco, Fedeli Pietro e Bonelli Cesare, salvi ecc.

2. Terreno seminativo olivato in detto territorio, vocabolo Tavelone, in mappa sezione unica, numeri 948, 949, confinanti Valenti Luigi ed Appetito Giovanni e Silvestro, salvi ecc.

3. Terreno seminativo in detto territorio, vocabolo Molinello, sez. unica, in mappa num. 101, confinanti Acciari Luigi, Valenti Filippo e Burla Giuseppe, salvi ecc.

4. Terreno seminativo olivato in detto territorio, vocabolo Sottolenore, in mappa sezione unica, n. 695, confinanti Argentini Agnese in Massini, Balibocchia Venanzio, salvi ecc.

5. Casa nel comune di Roccalvecce, in via Borgo, in mappa sezione 1ª, numero 476 sub. 3.

Viterbo, li 29 aprile 1881

2450 Avv. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

DIFFIDAZIONE.

Il negozio di pizzicheria con sue merci, stigli ed avviamento, in via della Bocca della Verità, nn. 36 e 38, non è divenuto di *esclusiva* proprietà di Giovanni Battista Spagocci, come fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* degli 11 aprile p. p., mentre il detto negozio forma parte dell'eredità di Federico Spagocci, devoluta anche alla sorella del defunto Clementina Spagocci, consorte di Gio. Battista Falconi, e pende tuttora innanzi al R. Tribunale civile di Roma il giudizio per la formazione dello stato ereditario e per la divisione delle quote rispettive, promosso con atto di citazione del dì 7 febbraio 1881, rinnovato il 1º aprile successivo.

Roma, 5 maggio 1881.

CLEMENTINA SPAGOCCI in Falconi.

Per l'autorizzazione:

GIO. BATTISTA FALCONI

2449 marito di detta Clementina.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di commercio in data 3 maggio 1881 è stato omologato il concordato stipulato il giorno 16 aprile ultimo tra il fallito Kleinknecht Guglielmo fu Augusto, negoziante di tessuti, di questa città, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 3 maggio 1881.

2428 Il cancelliere REGINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

di svincolo di cauzione in ordine all'articolo 38 della legge 25 luglio 1875.

L'avv. Antonio Campini del fu dott. Filippo, già cancelliere, domiciliato in Livorno, avendo cessato di appartenere all'ordine Notarile, ha presentato nel 3 maggio 1881 nella cancelleria di questo Tribunale la domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del Notariato.

Livorno, 3 maggio 1881.

Avv. V. MOSTARDI-FIORETTI

2436 Il canc. CLAVELLI.

COMUNE DI ALLISTE

AVVISO D'ASTA **per unico incanto e definitivo deliberamento** *per l'appalto delle opere di ricostruzione e sistemazione di queste strade interne.*

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso in grado di ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione per l'appalto dei suddetti lavori stradali, da compiersi a norma del progetto redatto dall'ingegnere Consiglio in data 20 agosto 1876, si fa perciò noto al pubblico che nel dì ventidue del corrente mese di maggio, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, innanzi al sindaco, col metodo della candela vergine, ad un solo ed unico incanto e diffinitivo deliberamento per l'appalto sopra specificato.

Le basi sulle quali si aprirà l'asta, in conseguenza dell'ottenuto ribasso, restano fissate a lire 38,816 91, ed ogni offerta in diminuzione non potrà essere minore dell'uno per cento.

Tutti i patti e condizioni ai quali andrà subordinato il predetto appalto trovansi racchiusi nel relativo capitolato generale annesso al cennato progetto, ed in quello speciale formato dalla Giunta, ostensibili a chiunque.

Per essere ammesso all'asta dovrà farsi un preventivo deposito di lire 2066 a titolo di cauzione provvisoria, ed all'atto della stipulazione del contratto dovrà poi presentarsi una cauzione diffinitiva in una somma uguale al decimo del montare di tutti i lavori compresi nell'appalto, il tutto nei modi espressi dal capitolato.

Dovrà inoltre presentarsi un certificato di idoneità e probità di data non anteriore di sei mesi, nel quale sia fatta menzione delle principali opere eseguite, od all'eseguimento delle quali si sia preso parte, rilasciato o dall'ingegnere che le ha dirette o dall'autorità presso la quale furono fatte.

L'importare dei lavori sarà pagato a misura del progredimento dei medesimi, giusta il capitolato, avendo l'Amministrazione disponibili tutte le somme occorrenti.

I prezzi restano sempre ridotti come si disse nei precedenti avvisi d'asta.

I lavori tutti dovranno compiersi nel termine di anni tre dal dì della stipula del contratto, e dovranno iniziarsi nel termine di giorni 15 dalla detta stipula, e proseguirsi senza interruzione.

Le spese di copia, bollo, registro, ed altre inerenti ai precedenti incanti, nonchè quelle del contratto, saranno a carico dell'ultimo deliberatario.

Alliste, 3 maggio 1881.

Il Sindaco: ENRICO LEGITTIMO.

2448 *Il Segretario*: G. GIANNUZZI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per acquisto e vendita di beni immobili
(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

Non essendo per insufficienza di depositi d'azioni riuscita legale l'assemblea generale ordinaria indetta pel 5 corrente, a termini dell'art. 35 dello statuto, questa è stata prorogata al 20 maggio corrente, alle 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880, e riparto d'utili.
3. Modificazioni all'art. 15 dello statuto sociale.
4. Nomina di amministratori e dei revisori dei conti.

Roma, 6 maggio 1881.

2451 **La Direzione.**

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 maggio, alle ore 12 meridiane, nel locale di sua residenza, posto in Firenze, via dell'Orivolo, n. 22, piano terreno, per discutere del seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente.
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1880, e relazione del Consiglio di amministrazione.
3. Relazione dei censori.
4. Deliberazione relativa al bilancio medesimo.
5. Deliberazione da prendere in ordine all'art. 142 del Codice di commercio.
6. Elezione di 6 consiglieri effettivi e di 4 supplenti e di 3 censori, in ordine agli articoli 22 e 32 dello statuto sociale, ovvero elezione di 3 liquidatori, a norma dell'art. 48 dello statuto sociale e dell'art. 168 del Codice di commercio, a seconda della deliberazione che sarà presa intorno al n. 5 del presente ordine del giorno.

Firenze, li 5 maggio 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea dovrà farsi tre giorni innanzi a quello fissato per la medesima in Firenze, presso la Direzione generale della Società, via dell'Orivolo, n. 22, piano terreno; Roma, presso l'ufficio sociale, via Capo d'Affrica, n. 2. 2460

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
N. 17 della Divisione di Padova (6a)

AVVISO D'ASTA di primo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di maggio, ad un'ora pom., si procederà presso questa Direzione, sita in Corte Capitaniato, n. 258, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Udine.	Nostrale	3000	30	100	L. 2.0	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, e che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 3 maggio 1881.

2453 *Il Capitano Commissario*: G CASTELVETRI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.